

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre 12
Trimestre 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barbossa

LA QUESTIONE DEL GAS

Vi è un consigliere comunale, il cav. Dorigo, che da parecchi anni come membro della Commissione provinciale d'accertamento sui redditi della ricchezza mobile, ha potuto farsi un sicuro criterio del reddito della società del gas per l'illuminazione della città di Udine: — in base a calcoli positivi, dedotti dagli articoli non oposti del ruolo ha dichiarato che essa guadagna al minimo lire 40.000 all'anno; ed ha concluso da questo fatto positivo, la convenienza di denunciare affatto il contratto colla ditta straniera, e promuovere l'impianto di una usina comunale.

Come avesse detto altrettanto bestemmie, la solita camarilla degli omenoni gli è saltata addosso — facciando di esagerazione i suoi calcoli; di ignoranza le sue previsioni sulla poca probabilità che possa presto diventare pratico il sistema della luce elettrica; in una parola lo si è investito talmente che ha dovuto ridursi a ritirare il suo onesto e franco ordine del giorno, per accettar quello meno esiziale del Braida e Mantica.

Il fiore della cittadinanza e del commercio, si dichiarano pronti ad accettare l'illuminazione a petrolio piuttosto che aver altri affari con quella Società che da tanti anni ingrassa a carico loro, mercede un contratto votato quando si credeva impossibile illuminare Udine altrimenti che a gas; i migliori consiglieri trovano giusta questa dimostrazione imponente dei maggiori interessati... ma non signori! — la camarilla deve trionfare egualmente; deve imporsi contro tutto ciò che è giusto ed onesto.

In verità che certe discussioni del Consiglio comunale, fanno dubitare seriamente della libertà dei suoi membri — poiché quando, fatti chiari come la luce del sole si vogliono oscurare ad ogni costo, non è ingiusto l'apprezzamento del pubblico che altri moventi, che non il bene della pubblica amministrazione, sieno quelli che presiedano alle deliberazioni più vitali, più gravide di conseguenze a carico dei cittadini.

Qual ragione lega tanti a voler per forza mantenere il contratto colla società francese anche senza abrogazione dell'art. 6?

La dicano perchè sono in dovere di dirlo di fronte alla città che domanda loro ragione stretta e rigorosa del mandato ricevuto — od altrimenti si aspettino severo *reddes rationem* a tempo opportuno.

Noi già l'abbiamo detto, e non ci stancheremo di dirlo agli elettori — che buona parte del Consiglio attuale deve andarsene; abituato a regnar sempre a furia di rielezioni destramente preparate da potenti partigiani, esso si crede in diritto di spadroneggiare per diritto e rovescio il paese — esso conculca quanto vi è di liberale, come i propositi dei consiglieri Novelli e Berghini, esso fa incontrare impegni gravissimi sulla fede delle persone, la cui vita pubblica si riassume in una continua mistificazione.

Se lo ricordino i cittadini — che tutte le deliberazioni espressive di un pensiero franco — una decisione netta, sono state o impedita, o intorbidate da codesti Valvassori — e che se essi si lagnano del modo doloroso con cui procedono le cose udinesi — sanno ormai a chi attribuirle.

Era evidente nell'affare del gas che chi doveva arrendersi

a discrezione sarebbe stata la Società, non la Città; invece il *sor Ernesto gongola*, e pensa che per due anni ancora, e forse per di più, poiché adesso non mancheranno certo i manipolatori d'un contratto più lungo, (e magari più largo a parole), egli continuerà a fornirci la sua pallida luce buscandosi i molti danari della popolazione.

Il consigliere Dorigo resterà un visionario — grandi sono e saranno coloro che gratuitamente lo graziano col titolo, senza essersi degnati di rilevare e discutere una sola delle sue cifre.

Non sono omenoni per nulla!

LA CRISI

Roma 22. Alla seduta odierna della Camera l'aula era spopolata. Si era diffusa la voce della dimissione del ministero e i deputati affollavano negli ambulatori in attesa di notizie positive.

Alle ore cinque entrarono i ministri; i deputati si affollarono attorno ad essi con viva curiosità; la voce diffusa delle dimissioni era ormai divenuta certezza.

I deputati entrarono subito dopo nell'aula insieme ai ministri.

Depretis si avvicinò al vice-presidente Spangoli che dirigeva la discussione e gli disse poche parole. Dopodiché Spangoli accordò la parola al Presidente del Consiglio, il quale lesse la dichiarazione delle dimissioni di tutto il Gabinetto e annunciò l'incendio a lui affidato della Camera.

Erano presenti con Depretis tutti gli altri ministri ad eccezione di Zanardelli.

Questa assenza diede luogo a moltissimi commenti.

Zanardelli aveva replicato chiaramente ai deputati amici, malgrado le insistenti sollecitazioni, ch'egli non voleva più rimanere nel Ministero.

Questa mossa confermò al ministro Depretis la risoluzione di dimettersi.

Dopo ciò, alle ore 4 pom., il ministro Depretis, raccolse a Consiglio in una sala di Montecitorio tutti gli altri colleghi. La riunione durò brevissimo tempo; fu unanime il desiderio di invitare Zanardelli a non insistere nelle sue dimissioni. Magliani e Mancini furono pregati a riferire all'onorevole Zanardelli il voto dei colleghi. I due ministri conferirono

allora con Zanardelli; ma questi si mostrò irremovibile.

Dopodiché Depretis, il quale aveva già avuto dal Re l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, qualora i ministri attuali non avessero voluto tutti rimanere al loro posto, entrò ad annunciare alla Camera le dimissioni generali.

I giornali trasformisti dicono che nei circoli parlamentari si afferma che il ministero rimarrà quello di prima ad eccezione di Baccarini e Zanardelli. Gli stessi giornali danno probabile la nomina dell'on. Genala, deputato di Cremona a ministro dei Lavori Pubblici; e del senatore Giannuzzi Savelli, presidente della Corte d'Appello di Roma, a ministro di Grazia e Giustizia.

L'on. Genala sarebbe — a detta di taluni — indicato al ministero dei Lavori Pubblici perchè fu recentemente nominato relatore del progetto di legge sullo esercizio delle strade ferrate.

Però tutte queste notizie sono premature; l'on. Depretis conferirà stasera coi deputati più influenti.

Dei ministri presenti però è certo che rimarranno gli on. Aton, Ferrero, Mancini, Magliani e Bertì.

L'on. Zanardelli partirà prestissimo per Braccia; da Brescia si recherà a Salò dove passerà tutto l'estate per rinfrescare la sua salute un po' affievolita dall'eccessivo lavoro di questi ultimi tempi.

Alcuni giornali smentiscono la notizia data delle dimissioni del presidente della Camera. Farini ha voluto solo prendere qualche giorno di riposo; egli è partito ieri dopo avere conferito col Re e con Depretis. Ritournerà presto.

IL MONUMENTO A MANZONI

Milano 22. Stasera ebbe luogo la traslazione della salma di Manzoni. Oltre il principe Tommaso vi assistevano il prefetto rappresentante di Depretis, il sindaco, la famiglia Manzoni, la rappresentanza del Senato, della Camera dell'esercito, dell'università, dell'accademia, dei corpi scientifici, i sindaci di Torino, di Venezia, di Genova e di altre città, Capponi rappresentante di Napoli, il senatore Carcano di Firenze, Cairoli di Roma, le rappresentanze di società operaie, ed altre associazioni nonché moltissime bandiere.

Deposita nella cassa la copia dell'atto notarile firmato dal duca di Genova, dalla famiglia Manzoni, dai principali personaggi illustri intervenuti, la cassa venne calata nel sarcofago nel quale si deposero anche monete d'oro da 20 lire,

e d'argento da 2 lire del conio 1883 coll'effigie di Umberto.

La cerimonia terminò alle ore 11 1/2.

Un battaglione del 68 fanteria, il corpo dei pompieri, o la musica cittadina resero gli onori. Folla immensa plaudente.

Stasera al teatro della Scala di gala sarà cantata la messa di Verdi. Verrà ripetuta l'illuminazione della Galleria, dei portici e delle piazze.

Dopo l'inaugurazione, il Sindaco presentò lo scultore Barzaghi ai principi di Genova. Quindi i principi visitarono il monumento. Tanto all'arrivo che alla partenza e lungo il tragitto i principi furono acclamatisimi.

Il Collegio Longoni e il Liceo Parini offesero corone d'alloro. La musica del 68 suonò l'inno italiano e quello di Baviera. Il monumento fu giudicato riuscitissimo.

Milano 22. Stasera al cimitero monumentale si fece la traslazione della salma Manzoni dal sarcofago al Famedio. Riuscì splendidamente. Vi assistevano il principe Tommaso e tutte le autorità.

Giunto il duca si fece il trasporto della salma dalla cripta nel famedio ove si scopersero il feretro con l'intervento del clero.

La salma è perfettamente conservata. Oggi alle ore 8 inaugurazione del monumento coll'intervento dei principi sposi, e delle rappresentanze. La città è imbandierata e festante.

PROCESSO PER FATTI DI PIAZZA SCARPA

Essendo incominciati ieri i pubblici dibattimenti per i fatti di piazza Scarpa, pubblichiamo i nomi degli imputati, ed i capi d'accusa formulati contro essi.

1. Albani Felice fu Giov. Battista di anni 30, di Milano, pubblicista in Roma.
2. Marini Lodovico fu Filippo di anni 60, da S. Arcangelo (Forlì), cassiere della Banca Popolare di Genova in Roma.
3. Nissolino Emilio fu Carlo d'anni 24, da Torino, scultore in Roma.
4. Tamburini Francesco di Francesco, di Pinerolo (Astoria), d'anni 28, studente in Roma.
5. Giozzini Edmondo di Filippo, di anni 27, da Roma, poss.
6. Parboni Napoleone Federico fu Pietro d'anni 40, di Roma, industriale.
7. Passera Alberto Gioacchino di Adamo, di anni 28, da Moncalieri, pubblicista in Roma.
8. Balaeni Paris di Giuseppe, d'anni 24, da Ancona.

APPENDICE

EVELLINA

XIV.

Dio però, che aveva sopportato il delitto, non volle che ne andassero sicuri e consolati. Alberto il giorno appresso, l'ultimo che egli doveva rimanere a Napoli, s'incontrò col Pagano. Il vollo canare, lo guardò con disprezzo, ma come trascinata da una potenza arcana non poté tirare innanzi e dovette lasciarsi da lui reggiungere. Abbandonare la patria, i cari luoghi che ci videro nascere, che ci ebbero innocenti, felici, non si può senza rincrescimento, senza rimorso, anche quando la colpa ci affascina e ci mostra paradisi lontani. La memoria della sua bambina e dell'Evellina stessa (povera tradita!) sorvegliavano in lui suo malgrado, ed invano soffocava il battito del cuore, invano sul cuore respingeva il sospiro. A chi ora raccomandare la sua bella oraturlina, se non a quel saggio giovane? Egli lo aveva assai punto, ma a' suoi occhi era ancor generoso, rispettabile, grande. Avrebbe egli insegnato all'Antonietta a non disprezzare la memoria del padre, all'Evellina a non maledirlo. Vollesse o non vollesse questi affetti gli si affollavano intorno al cuore. Strinse la mano a Saverio e: Addio gli disse; se non ci vedremo più, tu sarai padre...

Non potè sfidare queste parole che l'angoscia pareva volerlo soffocare; diè in lagrime, si rasciugò in fretta gli occhi e: «Spari. Il più terribile momento era passato; non rimaneva a lui che bruttarsi dell'ultimo accesso».

Saverio l'intese, e indarno gli corse dietro. Svoltata una via quegli non si vide più né fu possibile trovarlo tutto quel giorno. Di più aveva saputo che il Moro protetto da certo sir Tommaso Wood dimorante in Napoli e potente alla Corte, aveva potuto uscir di carcere e far valere le sue ragioni di marito sopra Maria. Il capocomico si era rifiutato di condurlo quella sera alla Greco, ma non lo avrebbe potuto quindi innanzi trattenere, poiché quel feroce giungeva fino a minacciarlo della vita. Certe facce scure e disperate girozavano su e giù per le vie dove la Greco e parecchi comici stavano di casa. Il pericolo era forte e al tramonto di quel dì Pagano non sapendo più quel rimedio porre a casi tanto disperati volò ad Evellina per consigliarsene. La trovò agitatissima. Non sapeva nulla di quest'ultima cosa, ma pure come presentisse la sventura che era per compiersi, e dolente (o anima pura!) dell'offesa fatta in casa del Gottifredi all'uomo del suo cuore, sarebbe volata sulle orme d'Alberto purché avesse saputo di trovarlo. Aveva scritto allo zio Giorgio pregandolo che l'accompagnasse; ma, come si doveva supporre, egli respinse la preghiera con aspre parole. Al veder ora Saverio Pagano, ella si sentì a prima giunta consolata.

Ma, perchè si turbato in vista, si dubitoso, si trepidante? Quando conobbe lo stato rovinoso delle cose, poco andò che non mancasse sotto il suo affanno.

«Voi temete che egli possa andarsene? o che sia in pericolo la sua vita? Non più, Saverio, accompagnatemi. — Oh! dicendo ad assettarsi in capo un suo velo nero, accennava di uscire».

Evellina in un solo luogo lo spero ancora di trovarlo, e voi non vi potete essere.

Queste parole sposarono ogni virtù in cuore della povera donna, che fitti in terra gli occhi e giunte le mani, parve colpita dalla più terribile sentenza.

Io non lo abbandonerei a costo della vita, credetmelo Evellina. Ma voi non contaminerete i vostri occhi, i vostri piedi... ne avrebbero orrore gli angeli. Io posso andarmi, poiché il mio cuore si calma, si rassegnato un tempo, ormai è molto da meno di sé stesso, odiando chi vi fa soffrire.

«Odio! Voi odiate Alberto...»

«Sì, perchè in aveva forza di vedermi felice con lui, ma non ho forza di vedervi tanto sventurata. Ogni virtù ha un termine oltre il quale ella non va, e la mia aveva per termine il giorno che vi avrei veduto piangere».

«Che dite?»

«Se il mio è delirio, non è il delirio del villi. All'altezza della donna che io amo non so se per anni il mio pensiero ne tornò più innamorato, ma puro e puro. Una parola non l'accompagnò mai, e quando essa in un'ora solitaria, nel silenzio dei miei giorni mi

sfuggì dalle labbra, le mie gote s'infiammarono dalla vergogna e sentii tutto il mio nulla».

«Voi eravate assai generoso».

Assai. Eule aveva imparato a tremare d'ogni affetto. Io che credeva santo tutto ciò che era tocco dalle mani di lei; che avrei baciata la polvere dei suoi piedi, che avrei rinunciato alla più inebriante voluttà della vita per sentire il suono della sua voce, per avere una sola parola, io potei, senza lagrime, vederla posseduta da un altro: io patii poscia di essere d'otto eor freddo, morto, apata, per Dio, io che vivevo nella sola contemplazione dell'angelo a me tolto. Il mio cuore, non compreso mai, non mancò però mai di virtù».

Troppo ora vi comprendo: le mie lagrime, signore, sono innocenti e non devono essere che tali. Dopo avervi udito mi pare d'esser meno pura di prima. Chi mi libera da tanti esseri colpevoli che m'attorniano? che fra le altre mie sventure debba entrare anche il rimorso? Aiutatemi a purificarmene: condacetemi da mio marito».

«Ma voi...»

Lavori udito vuole una espiazione: io mi sento capace d'abbassarmi a tutto per tornar degna di me. Non vorrete voi fare il medesimo?»

«Andiamo».

Vedete quanto io preghi la vostra virtù: andiamo».

Escevano. Corsero in un carrozzone tutta la via fino a Napoli senza parlare attraversarono buona parte della

città. Ma non per questo ad Evellina taceva il pensiero del passato. Oh la tranquilla, beata vita che Dio le avrebbe concesso con Saverio, il più gentile, il più costumato, il più rispettato dei giovani! A questa immagine che s'affacciava alla sua mente, travolto da tante sventure, ella ben ripeteva a sé stessa: ho bisogno di espiazione.

XV.

Alberto era con Maria, sempre. Ella aveva già riposte in alcune valigie le sue cose più preziose, e pallida, colla angoscia nel cuore, aspettava l'ora della partenza. Il portinaio, a cui aveva aperto ogni suo disegno, le aveva dato a prezzo di danaro le chiavi di certa uscita segreta, che dava dietro la casa in un viottolo, in capo al quale a mezzanotte avrebbero trovato la vettura con che fuggire all'insaputa di chiunque. Quando ecco s'ode fermarsi innanzi alla porta una carrozza. Il volto della Maria si fa cadaverico: alla cela il lume nel più nascoso angolo della stanza; gli disubito innanzi alcune robe perché non si vedesse, e con una voce spaventata e sconsigliata chiede ad Alberto: che sarà?

Succede per alcuni minuti un profondo silenzio, poi odono salir la scaletta che metteva a quella stanza; si bassa, e si sente gridare.

«Aprite, Maria, aprite, sono io — grida il capocomico — non c'è pericolo, sono io».

(Continua).

9. Gaddi Luigi di Pietro di anni 19, da Medana, studente in Roma.
 10. Bramanti Saverio fu Girolamo, d'anni 23, da Fesenza, cuoco in Roma.
 11. Forlani Ercolo di Edoardo, d'anni 22, da S. Giovanni Marignano falegname in Roma.
 12. Fratti Antonio fu Luigi di anni 37 da Forlì, pubblicista in Roma.
 13. Paolini Vittorio di Federico di anni 23, da Popoli, studente in Roma.
 14. Fante Vincenzo fu Francesco di anni 23, da Cotrone, studente in Roma.
 15. Baldini Arturo fu Luigi di anni 28, studente di Roma.
 16. Dal Médico Umberto di Angelo di anni 21, da Venezia, studente in Roma.
 17. Scuderi Giuseppe fu Giovanni di anni 28, da Tormina, studente in Roma.
 18. Vollo Ettore fu Benedetto d'anni 23, da Venezia, studente in Roma.
 19. Gatti Alessandro di Antonio di anni 25, da Loreto, studente in Roma.
 20. Ferrari Francesco fu Gaetano di anni 22 da Pianello, marinaio, dimovente in Roma.
 21. Tondi Augusto di Eremegildo di anni 30, da Viterbo, dimovente in Roma, gerente del giornale *Il Lavoro*.
 22. Capriccioli Giuseppe fu Luigi di anni 26, da Pabbola, dimovente in Roma, gerente del giornale *La Lega della Democrazia*.

Sono accusati

I primi diciannove.
 a) Di atti ostili non approvati dal governo del Re, che espose lo Stato ad una dichiarazione di guerra, per la dimostrazione contro l'impero Austro-Ungarico, il suo monarca ed il suo governo nell'attuale stato territoriale; nonché l'apoteosi fatta a Guglielmo Oberdan, coll'aggravante della recidività da delitto a crimine contro il solo Re. (Art. 174, 102, 91, 118, 124, 128, Cod. Penale).
 I medesimi Albani, Marini, Nissolino, Tamburini, Giozzini e Scuderi sono accusati ancora:
 b) Di fatto di natura da eccitare lo spreco ed il malcontento verso il Re, per aver appeso in una delle pareti della sala dove si celebrava la commemorazione per Guglielmo Oberdan, tra le altre iscrizioni, quella di: *Infamia al Colonnello Austriano* (Art. 471, 102, 118, 123, 128 Cod. Penale) coll'aggravante della recidività da delitto a delitto quanto ad Albani.
 Ferrari Francesco.
 spreco ed il malcontento del Re per avere nella stessa sera 7 gennaio 1888, volutamente gridato: *Avviso al colonnello austriaco*. (Art. 471 Cod. Pen.)
 Capriccioli Giuseppe:
 d) Di Apologia dell'assassinio politico fatto col mezzo della stampa; per avere come gerente del giornale *La Lega della Democrazia* pubblicato un articolo nel n. 30 dicembre 1882 intitolato: «Guglielmo Oberdan Roma»;
 e) E nel n. 2-3 dello stesso giornale in data 3 gennaio 1888 pubblicato due articoli intitolati: «Guglielmo Oberdan San Sepolcro» e «Per la morte di Oberdan», innanzi di Curzio Antonelli;
 f) E nel n. 4 gennaio 1888 pubblicato due articoli, intitolati: «Nostro Carteggio» e «Guglielmo Oberdan»; (Art. 2, Legge 20 giugno 1868, n. 2576, 13 e 24 Legge di Stampa; 174 e 469 Cod. Pen.)
 Tondi Augusto.
 g) Di voto di distruzione dell'Ordine Monarchico Costituzionale e di provocazione alla distruzione dell'attuale forma di governo; per avere come gerente inserito nel giornale *Il Lavoro* in data 10 dicembre 1882 pubblicato un articolo intitolato: «Il Bilancio dell'evoluzione»;
 h) Di provocazione a commettere crimini, per un altro articolo inserito nello stesso giornale in data 24 dicembre 1882, intitolato «Agli Italiani»;
 i) Unitamente a Felice Albani, di apologia dell'assassinio politico fatto col mezzo della stampa, e provocazione a commettere crimine, per avere inserito due articoli nel giornale *Il Lavoro*, nei n. 254, 7 gennaio 1888, intitolati: *In onore a Oberdan e Monumento a Oberdan in Roma*. (Art. 2, Legge 20 giugno 1868, n. 2576, 13 e 24 Legge di stampa o 174 Codice Penale).
 k) Di voto per la distruzione dell'ordine Monarchico Costituzionale, ed adesione ad altra forma di Governo, per avere qual direttore responsabile del giornale *Il Cicero* sotto la data 26 dicembre 1882 inserito un articolo intitolato *Monarchia e Repubblica* (Art. 22 Legge di stampa, e 471 Codice Penale).
 Inoltre Ferrari, Parboni e Passera sono imputati di trasgressione all'art. 29 della legge di P. S. commossa in Roma la sera del 7 gennaio 1888.
 Il solo Parboni di provocazione alla rivolta per aver tentato in quella stessa sera di liberare un detenuto dalle mani

della Forza Pubblica e per oltraggio al delegato di P. S. Righi Balzani Paris, di oltraggio ai RR. CC. commessa in quella stessa sera.

Presidente — Baccelli comm. Giovanni.
 Pubblico Ministero. — Trua avv. Nicola.

Il Collegio della difesa.

È composto degli avvocati Deputati: Aperti Piero, Aveni Carlo, Boneschi Adriano, Ceneri Giuseppe, Fazio Enrico, Fortis Alessandro, Folci Lodovico, Marcora Giuseppe, Sacchi Ettore, Severi Giovanni, Tivaroni Carlo, e gli avvocati: Battaglia Salvatore, Canetto Luigi, Cobovich Nicola, Ficola Giuseppe, Maggari Giuseppe, Martini Giovanni, Mazzoli Placido, Pannini Piero, Perelli Napoleone, Petroni Raffaele, Pontotti, Quadri C. Renzotti Carlo, Romani Gino, Tiberi Turchi Pierino, Venturini Aristide, Zaccari Federico, Zuppeta Luigi.
 Gli studenti Gatti, Dal Médico, Scuderi e Vollo che erano in libertà provvisoria il giorno 12 corr. Maggio si costituiscono in carcere; liberi non sono rimasti che i due gerenti dei giornali *Legge e Dovere*, Capriccioli e Tondi ed il marinaio Ferrari Francesco.

UNA EVASIONE

Ecco il racconto di una curiosa evasione di nihilisti.
 Valerio Ossinsky, uomo freddo e risoluto, fu, secondo la designazione della sorte, incaricato di far uscire dalla prigione di Klon, alcuni prigionieri di grande importanza, ed alla cui evasione il comitato nihilista annetteva un interesse speciale.
 L'impresa non poteva passare per facile, visto che la guardia della prigione era numerosa ed agguerrita. Ossinsky s'assicurò anzitutto la collaborazione d'un giovane, certo Michele, pure nihilista; il quale trovò mezzo, per incominciare, di farsi stipendiare, per lavori della prigione, come facchino alla giornata. Colla sua attitudine, modesta e semplice, egli riuscì ad attirarsi una certa fiducia. Un posto di portachiavi essendo divenuto vacante, lo si diede a lui.
 Egli non aveva tuttavia fatto che un primo passo, imperocché non era alla sorveglianza dei detenuti politici che Michele era stato occupato. Ma la pazienza d'Ossinsky e quella del suo collabo-

ratore, ora Michele, si guardarono nei prigionieri politici, fu un giorno fermato in istrada, fuori dal servizio, da un uomo avente l'apparenza d'un ricco borghese, il quale gli propose un posto ben pagato, quello di sorvegliare o guardiano di una raffineria situata all'estremità dello stesso Governo. Il ricco industriale non era altro che lo stesso Ossinsky in persona, il quale finì per convincere il carceriere, ed avendogli pagato immediatamente una grossa indennità lo decise a partire senza ritardo.
 La piazza era libera; non fu difficile a Michele d'ottenere, imperocché nello stesso tempo, egli aveva dato prove moltiplicate di zelo, e specialmente aveva fatto la spia, aveva consegnato al direttore delle corrispondenze di detenuti, vere o false, ed aveva riportato delle conversazioni reali od immaginarie.

Quando Michele fu finalmente in possessione dell'impiego desiderato, terminò l'affare nel modo più semplice. Aprì una bella notte le porte dei quattro prigionieri che gli si aveva dato commissione di far evadere, ed uscì dalla prigione con loro.
 A poca distanza dalla prigione, incontrarono un ufficiale.

Fortunatamente per essi, non era che un nuovo travestimento d'Ossinsky, che accorse anzitutto i fuggitivi sul fiume, in un battello comperato all'uopo e che, perseguitando, avendoli abbondantemente provveduti di denaro, diede loro i mezzi di partire per Pietroburgo.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tecchio.

Seduta del 22 maggio.

Depretis dichiara che in causa di alcuni dissensi sorti fra i membri del gabinetto, rassegnò nelle mani di S. M. le dimissioni del Ministero. S. M. lo incaricò della formazione di una nuova amministrazione. I ministri rimangono al loro posto per il disbrigo degli affari correnti e il mantenimento dell'ordine pubblico.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Spantigati.

Seduta 22 maggio.

Comunicati un telegramma di Tosca-

nelli che se presente avrebbe votato contro l'emendamento Miceli e per l'ordine del giorno Ercolo.

Leggesi la legge proposta da Guvernera ad altri per staccare Roseto Val Fortore dal mandamento di Biscari e istituire una Pretura.

Si asserrà per il giorno dello svolgimento.

Leggono altri disegni di legge, uno di Cani sulla produzione dello zucchero indigeno, altro di Mascilli ed altri per distaccare Catomaggiore dalla provincia di Benevento ed aggregarlo a quello di Molise e al circondario di Campobasso, dal mandamento Santa Croce Morcone e aggregarlo a quello di Campobasso.

Si svolgeranno quando saranno presenti i ministri.

Bovio svolgendo, la sua proposta di legge per l'istituzione d'una cattedra dantesca nelle università e istituti superiori ne dimostra la convenienza ed utilità e dice che per ora sarebbe contentato di sole tre cattedre.

Baccelli accetta molto di buon grado la presa in considerazione, il che la Camera approva.

Ripredesi la discussione della legge per modificare il titolo porti, spiagge, fari, della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche. Approvati l'art. 10 relativo alle spese personali di servizio nella quali contribuiscono i Comuni e Province, l'art. 11 che permette ai Comuni marittimi di imporre una tassa supplementare di ancoraggio sulle navi ed ai laziali sulle barche da traffico; l'art. 12 che autorizza il governo a far concessioni per costruzione di opere marittime a Province, Comuni e Camere di commercio e privati; e accordare ai concessionari le tasse di cui sopra. Le spiagge del mare si concederanno gratuitamente per non oltre 30 anni ai Comuni che la richiedono, obbligandosi ad erogare i possibili proventi dell'uso in opere marittime di utilità riconosciuta dal ministero. Simile concessione e con eguali condizioni si farà di terreni arenili per 500 metri dal lido e non oltre 5 chilometri a destra o sinistra del porto o abitato.

Spagnoletti ringrazia il ministero dell'Alto per i porti di Barletta e Molfetta ad una provincia che svolge meravigliosamente le sue forze.

Sanguinetti chiede spiegazioni sui terreni arenili che gli vengono dato da Boselli.

Berio chiede che si estendano il beneficio anche ai Comuni che abbinano spiagge.

Baccarini e il relatore rispondono che queste opere sono già marittime e non resta che riconoscerne l'utilità. L'art. 12 è approvato ed accettato un emendamento di Biancheri all'art. 13. Approvati questi e i restanti articoli. Quindi procedesi alla votazione segreta su questa legge ed altre due discusse ieri. Lasolani le urne aperte.

Magliani presenta il disegno per contratto di vendita di beni demaniali.

Depretis dice che a cagione di dissensi sorti nel seno del gabinetto ha rassegnato al Re la dimissione sua e dei suoi colleghi. — S. M. ebbe la bontà d'incaricare della ricostituzione del ministero, i ministri fino alla formazione rimangono al loro posto. Propone che la Camera si aggiorni al 30 maggio.

È approvato l'aggiornamento.

Riordinamento della Cassa di soccorso per opere pubbliche in Sicilia; approvato con 195 voti contro 10. — Modificazione di alcuni articoli del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito; approvato con 190 contro 15.

Modificazioni del titolo 4 porti spiagge e fari della legge sulle opere pubbliche, approvato con 191 contro 14.

In Italia

Un calcio.

Pallanza 22. Nel villaggio di Suna un cavallo scaraventò un calcio così forte alla fronte di un mozzo di stalla, che lo sventurato n'ebbe il cranio frantumato, e dopo alcune ore di atroci spasmi spirò.

Nuova commedia a Bologna.

Tre di bastoni, — nuovissima commedia di Erik Lumbruso, ottenne un buon successo. — L'autore ebbe quattro chiamate: furono applauditissimi i coniugi Leighet, Novelli e Bracci.

All'Estero

Sempre disonesti.

Losanna 22. La popolazione Vodeca è vivamente allarmata per la scomparsa di un altro funzionario accusato di avere sottratto una somma vistosa. Credesi rapinato in Francia.

Dalla Provincia

Dum Glemone consigliere Capidaleum agitar. Ieri 22 cent. bianchetti e senza discorsi fu aperta la lotteria sociale di Capidaleum, grazie alla operosità di vari signori di costì. In piccolo — avuto riguardo al paese — ma molto bene la officina fu stabilita in una parte della casa dell'avv. dell'Angelo (guardante sulla via) — cosicchè ognuno può vederla. La caldaia è capace di litri 190. I soci da ora sono 27. Si potrebbero avere giornalmente fino a 50 kilogr. per ora circa la metà.

Bene, bravi, avanti. Spectalpr.

Gazzettino della Città

Onoranze a Garibaldi. Giovedì 24 corrente alle ore 11 ant. si radunarono, per iniziativa della Commissione dei Reduci, tutte le Rappresentanze delle Associazioni cittadine nel locale della Società operaia generale, per stabilire i provvedimenti necessari ad una degna commemorazione del Grande Italiano.

Legato del fu conte Francesco di Tappe. Interpellato il Ministero delle Finanze sulla tassa di successione che dovrebbero pagare la Provincia e il Comune di Udine per gli stabili situati nel Regno del legato suddetto, il Ministero medesimo con dispaccio 6 corr. N. 41579-1598 ha dichiarato quanto segue:

«Per le ragioni giustamente espresse da codesta Intendenza anche lo scrivente riconosce che il lascito a scopo di istruzione fatto al Comune o alla Provincia di Udine dal co. di Tappo ridonda a vantaggio delle classi meno agiate, per cui quando anche il Collegio di fondarsi non fosse autorizzato fra le Opere Pie soggette alla Legge 1862 (locchè del resto non rimane escluso), il Legato giusta i termini del Testamento non difetta degli estremi di favore per essere assoggettato alla tassa del 5 0/0 stabilita dal numero 109 della tariffa messa alla Legge del Registro, in quanto che sussiste lo scopo precipuo voluto dall'art. stesso in relazione col precedente Art. 97 l'esente il lascito stato fatto al Comune e la Provincia induce la cortesia che l'istituto sarà soggetto all'Autorità tutoria».

Per il stabile invece situato nell'Impero Austro-Ungarico il Comune e la Provincia non saranno tenuti a pagare la tassa che al momento nel quale cessasse l'usufrutto del quale il stabile sono per ora gravati.

Società di mutuo Soccorso fra gli A. genli. Abbiamo veduto il resoconto del primo esercizio di questa nobile istituzione. Anzitutto dobbiamo porgere i nostri mirillegro all'attuale rappresentanza che seppa dare un impulso così efficace al nobile Sodalizio da poterlo collocare addirittura fra i migliori che vanta la nostra città.

Il numero dei soci a 31 marzo scorso ascendeva a 113 di cui 97 effettivi e 16 patrocinatori. Questi ultimi hanno versato alla società L. 1000.00 ed inoltre vi furono delle

elargizioni per	445.00
i soci effettivi contribuirono	2463.41
la vecchia società degli A. genti devolse il suo fondo di	949.70
i depositi a risparmio fruttarono	83.11
i mobili regalati	71.40
quelli acquistati	80.30

sicchè l'attivo del bilancio ascendeva a L. 5097.52 contro una spesa complessiva di L. 705.81

per cui il patrimonio a 31 marzo era di nette L. 4392.01 costruito da:

Deposito alla Banca di U.	L. 2886.31
Idem Popolare Friulana	1530.50
numerario in cassa	12.90
mobili	162.80

ritornano come sopra L. 4392.01

Inoltre la società alla medesima epoca aveva un credito verso i suoi affiliati di L. 474.

Questi sono i risultati principali della situazione sociale a quell'epoca. E quindi veramente di ammirarsi che in un solo anno di vita si abbia percorso tanto cammino, la che si trova la migliore garanzia che la società possa degnamente corrispondere al nobile scopo che fu costituita.

Il merito di tutto ciò va anzitutto all'attuale direzione composta del signor Modolo Pio-Italo vice-presidente e dei signori Bastanzetti Donato, Jacuzzi Ale-

sio, Grosser Ferdinando e Guillermi di rettori.

Domenica 27 andante è convocata l'Assemblea generale col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione.
2. Approvazione del rendiconto economico 1882-83.
3. Nomina del presidente.
4. Nomina di 7 consiglieri uscenti di carica.
5. Nomina di 3 revisori dei conti.

Siamo certi che buon numero di soci accorseranno a questa Assemblea per dimostrare il loro aggradimento a coloro che tanto si prestarono per questa istituzione alla quale auguriamo che possa sempre meritare come oggi l'elogio di tutti.

Pagamento della rendita. Il pagamento dello stato delle cedole al portatore del consolidato 6 per cento per il semestre scadente al 1 luglio 1888 incomincerà col giorno 28 del corr. mese di maggio.

Saranno pagate per intero in spezzati d'argento le partite inferiori a lire 60. Nel pagamento delle partite di maggiore somma sarà compreso un decimo in oro, e lire 60 in spezzati d'argento.

Il Grematice. Gorini. Il Municipio di Oregina inaugurò domenica solennemente il Oratorio Gorini. Assistevano le autorità locali e le rappresentanze di quindici città.

La operazione di cremazione durò ora una e minuti 35; il dottor Pini proclamò splendido l'esito e superiore ad ogni aspettazione.

E quando si penserà ad attivarlo anche da noi?

A tergo delle cambiali. La Corte di Cassazione di Roma ha stabilito la seguente massima:

Cade in contravvenzione chi rilascia e firma quietanza, e tergo di cambiali o biglietti all'ordine senza che siano previamente munita della prescritta marca da bollo, ancor quando un'altra quietanza definitiva ne venga in seguito rilasciata con atto separato e regolarmente bollata.

Truppe alpine. Leggesi nell'Esercito: È stato determinato che nella prima quindicina di settembre abbiano luogo, così sulla frontiera orientale come su quella occidentale, delle escursioni su vasta scala per parte delle truppe alpine.

Per la frontiera orientale sarà concentrato il 6° reggimento alpino, il quale manovrerà nella valle del Fella o Tagliamento e forse nella confluenza del Tevere e dell'altro.

Le escursioni sulla frontiera occidentale saranno eseguite dal 4 reggimento alpino.

Trentantamila lire. A chi vuol guadagnare questa discreta somma diamo una bella notizia: Il Governo Francese ha stabilito un premio di trentantamila lire, che sarà aggiudicato a quel cittadino di Francia o di qual si voglia Stato forestiero, il quale scoprirà un mezzo per distruggere la fillossera.

Coraggio, o chimici, studiate. Un premio di tal fatta merita bene un poco di fatica.

Un cappello uniforme. Abbiamo veduto nella bacheca del signor Antonio Fania, in mostra i cappelli che lo stabilimento del suddetto signore ha fabbricato per la musica di Latisana.

Dobbiamo una parola di lode al bravo industriale ed anche a colui che sceglie la forma del cappello che si displice non conoscerà per consultarlo quando sarà venuta l'ora di dare l'ostacolo a quei brutti copricapo che un bell'uomo si è pensato di far portare alla nostra Banda cittadina.

Circoli Artistici. I geniali trattenimenti che la solerte Direzione di questa simpatica istituzione sa ammannirci, incontrano sempre più il favore dei socii, tanto che anche ieri sera le grandiose sale del palazzo Paladino erano affollate da scelto uditorio, specialmente femminile.

Preludava la serata il cav. P. Valussi colla lettura dei suoi *Ricordi personali del 1848*, lettura che se detta con migliore via oratoria, avanti un auditorio a quel tema più adatto, avrebbe fatto emergere i pregi letterari ed aneddotici dei quali, a mio modo di vedere, va adornata quella autobiografia. Se il conferenziere ci fa rivivere un po' troppo a lungo coi ricordi personali di quell'epoca, la colpa non è sua, e ad ogni modo mi permetto di esprimere l'opinione, condivisa da molti altri, che non si comportarono nel modo il più correttamente educato quei signori che con applausi clamorosi ed intempestivi costrinsero il venerando patriota a desistere bruscamente dal dar completo esaurimento al tema proposto.

L'attenzione generale fu quindi attratta dal luogotenente del 9° fanteria signor Ballo, il quale ci fa udire al piano i *Rondeaux capricciosi* (2) da lui suonati con

(1) Ieri il proto di fono dire *Dorideum Capriccioso*.

quella maestria di tocco che tutti i soci gli riconoscono.

Bea del pari per dilettanti il duetto per flauti nel *Mosé* eseguito dai signori Pletti e Moreschi accompagnati al piano dal dott. Bodini. Nella parte della preghiera mi parvero provvisti suonatori vuoi per espressione che per colorito. La *Canzone d'amore* di Brog, col suo dolcissimo melodia inaspettatamente interpretata dalla distinta orchestra e pianisti, mi fecero vivere per pochi minuti in un mondo ideale quale lo sognava a vent'anni molto più che a me. Mi accorsi degli applausi susseguenti aver incontrato il favore anche dell'auditorio. Sublime il finale per finezza d'esecuzione.

La signora Ravaglioli suonò da quella provetta maestra che conosciamo il valzer *Faust* di Litz, ma senza togliere al merito di nessuno dei serafanti, il pezzo che riscosse maggiori applausi fu da ultimo il concerto del nostro Caratti per piccola orchestra diretta dal Caratti medesimo con ai piani la signora Montecarlo Verza, dott. Antonini, dott. D'Osualdo, e dott. Bodini all'armonium. Tolle un po' d'incertezza che mi parve di accorgere da principio nell'esecuzione, sembrarmi nel resto giustificati gli interminabili calorosi applausi da cui furono salutati l'autore e gli esecutori di questo pezzo che chiuse la serata.

E qui chiuse augurando ai soci ed a me di ritrovarsi presto nella sala del Circolo per temperare il soverchio positivismo della vita ordinaria con l'audizione di buona musica e magari anche senza lettura, quando questo piano troppo lungo e non adatto alla grande maggioranza delle e degli intervenuti.

Società d'istruzione militare. Domattina alle ore 5 avranno luogo le esercitazioni di prova per la festa dello Statuto nel Giardino grande.

Siamo certi che il concorso degli allievi sarà numeroso come nelle due ultime domeniche.

La nostra appendice. Entro la settimana cominceremo la pubblicazione di una nuova appendice originale scritta da un egregio nostro comprovinciale dal titolo *Anatomia della donna*.

Spettacolo del S. Lorenzo. All'amministrazione del teatro Minerva pervennero parecchie proposte per lo spettacolo d'opera-ballo per la prossima stagione del S. Lorenzo.

Decone aloupe. Faust e Rigoletto — Dinorah e Rigoletto — Fra Diavolo e Saffo — Mignon.

Questi sono i progetti e se noi dobbiamo esprimere il nostro parere sarebbe di scegliere il primo, facendo voti perchè venga scritturato il baritone nostro concittadino il sig. Antonio Pontotti che nella parte di Valentino nel Faust riscosse tanti applausi in parecchi teatri.

Competente mancia a chi avesse trovato un orecchino d'oro con pietre preziose smarrito la sera di lunedì scorso lungo la via Aquileia.

Rivolgersi alla direzione del giornale.

Mancia generosa verrà data a colui che condurrà all'ufficio del giornale il Friuli in via della Prefettura n. 6, un cane da caccia di pelo bianco con macchiette nere, di coda corta e che risponde al nome di Tom.

In Tribunale

Processo per le revolverate. Questa mane si è incominciato al nostro correzionale il dibattimento contro il noto Giuseppe Bonassi rag. per le tre revolverate che esso tirò a bruciapelo sopra il sig. Antonio Sgoifo sotto i portici del caffè Corazza e che per fortuna andarono a vuoto.

Domani daremo una dettagliata relazione del dibattimento.

Nota allegra

Al teatro: In un palco, si vede la duchessa di S. scollata in un certo modo.

Che ve ne pare? — dice una signora a un giovanotto.

È un po' scollata.

Un poco? È una cosa indecente.

Avete mai visto, voi, nulla di simile?

Si... quand'ero a balla.

Certi celibi somigliano ai possessori d'un libretto di viaggio circolare... una fermativa ad ogni stazione... via... Altri prendono il diretto per la capitale del matrimonio.

I poeti sono come i cannoni: — una scintilla... e sparano!

Varietà

Morte orribile! A Milano in una stanza al terzo piano abitava una povera vedova coi suoi cinque figli. Si chiamava Giuseppina Herzer. — Ieri (20) verso le quattro la poveretta era intenta a far cuocere il desinare su un fornello a petrolio, allorché il liquido infiammò le vesti e si riversò sulle vesti e in un attimo essa apparve tra le fiamme.

Alla sua orrenda grida accorsero tosto i casalinghi, ma questi più che alla poveretta arsa viva, dovettero pensare ad allontanare i bimbi della disgraziata, i quali ad ogni costo volevano gettarsi nelle braccia della loro madre, che spaventosamente ardeva!

Strappati i bambini di là, si pensò alla madre; ma malgrado le si appressassero i più pronti soccorsi, quando la trasferirono all'ospedale, essa era agonizzante; così profonda aveva subito arsioni e lesioni.

Questa mattina i suoi bimbi che oggi sono poveri orfani, furono ritirati da una zia materna.

Trasportata infatti all'ospedale la Herzer vi moriva fra i più orribili tormenti.

Un topo incendiario. Sembra il titolo d'una favoletta da bambini, ed è invece una storiella breve e triste.

Il fatto avvenne a Milano.

La vecchia, una settuagenaria, Maria Riccio, dormiva nella sua povera casetta, una stanza sola con poche suppellettili.

Era notte, e una lucerna a olio illuminava fiocamente la stanza.

Qui entra in scena il topo.

L'animaletto aveva fame.

Si avvicinò alla lucerna per soccorrere il suo stomaco affievolito con quel po' d'olio, che rappresentava per la dormiente la tranquillità della notte.

Fu male accorto per lui e per la sua compagna.

L'impeto dell'appetito causò una catastrofe.

La lucerna rotola, e il lucignolo acceso raggiunge un mucchietto di pagliuocche, di fuliggini e di cenici.

Il mucchietto prese fuoco, e il fuoco si propagò subito crudelmente per tutta la stanza, divorando le misere suppellettili.

La vecchia si svegliò quando la stanza era già tutta in fiamme e fumo.

Volava, forse, chiamare al soccorso, ma l'assafata la dovette vincere — facile e misgeranda vittoria!

Quando i vicini accorsero, trovarono morti la vecchia e il topo.

Colpi di penna e colpi di bastone. Il giornalismo non è senza pericolo a Parigi, dove ai colpi di penna si incontra con una certa frequenza a rispondere con colpi di bastone.

Anche l'altro giorno il segretario di redazione del giornale il Temps, Schiller, fu vittima d'una di queste violenze nei locali stessi della redazione.

Verso le 3 si presentarono all'ufficio del giornale due giovanotti chiedendo di parlare ad uno dei redattori.

Introdotti dal gabinetto del signor Schiller gli dissero di voler parlare all'autore dell'articolo in cui si censurava il congresso operaio.

L'autore è assente, rispose lo Schiller, ma come segretario di redazione, io sono responsabile di tutti gli articoli pubblicati.

Ah, voi siete responsabile? disse uno dei giovani. E assistendogli improvvisamente un colpo di canna sul viso soggiunse:

— Prendete questo e per voi!

Il redattore, sorpreso dall'inaspettata aggressione chiamò in suo aiuto gli inservienti dell'ufficio.

I due giovani tentarono di impedire il loro intervento col gettarsi contro l'uscio d'entrata del gabinetto; ma due inservienti più forti di loro, li respinsero ed entrarono.

Non falcio del male; supplicarono gli aggressori.

Gli inservienti diedero loro una moderata lezione e li misero alla porta.

Una splendida risultato. In una città meridionale viveva da molti anni Monsignor S. P. Vescovo di una città della Sicilia. Esso uomo di tempera robusta e di salute ferrea non credeva né a medici né a medicine. Quando era alquanto indisposto si teneva in dieta per qualche giorno, beveva acqua faceva dei lunghi passeggi e la cosa terminava. Ma gli anni della vita si somigliano e non si sguagliano. Venne finalmente il tempo che incominciò a soffrire d'Artrite malattia ereditaria nella sua famiglia. Nei primi tempi questo male fu trascurato ma finalmente giunse a tal punto, che lo impensierì.

Per chi non è abituato a trattare coi medici ed a prendere medicine il vedersi costretto a un vero supplizio. Però il male imperversava e bisognava assolutamente prendere un qualche per-

tito. Il di lui segretario Don Francesco P. uomo assennato e serio veduto guarire un suo amico sofferente dal medesimo morbo di podagra col l'uso dello Solfato di Parigi del Mazzolini di Roma glielo propose. Stette perplesso, l'illustre Prelato anche per qualche altro giorno, e trattandosi d'un rimedio che non aveva bisogno dell'intervento medico e buono al palato, d'altra parte essendo acerbì i dolori articolari, che nel giorno gli toglievano il moto e la notte il sonno tormentandolo d'erba-mente, condicesse.

Il rimedio fu usato nei primi del settembre del passato anno 1882 e non più che dopo un mese Monsignore camminava e la notte dormiva. La cura si prolungò fino oltre alla metà del novembre a viude portentosamente guarire coll'uso di *Di. D.* come ai Mazzolini scrive D. Francesco P. in nome di Monsignore questa gravissima infermità del che tutti noi dubitavamo assai e per l'età e per la durezza della medesima perciò ne rendiamo grazie al Signore, ed anche a Lei illustre professore benefattore dell'umanità, che ecc.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comensaffi, Venezia farmacia Boiger alla Croce di Malta.

Nell'Indostania, quando nasce un bimbo, il bramini gli mormora sopra le seguenti parole:

«Fanciullino, tu entri nel mondo piangendo mentre intorno te si sorride. Guarda di vivere in modo da potere spagarti sorridendo mentre a te intorno si pianga.»

Ultima Posta

La legge comunale.

Roma 22. La Commissione parlamentare per la legge sulla riforma comunale e provinciale, dopo lunga discussione, incaricò il presidente Radini di nominare una sottocommissione, perchè studi e riferisca sull'argomento del corpo collegiale provinciale.

Telegrammi

Austria-Ungheria.

Vienna, 22. La Wiener Zeitung pubblica un ordinaro che scioglie la dieta di Boemia convocando la nuova pel 5 luglio p. v.

Francia.

Monteumines, 22. La notte di domenica otto individui attaccarono tre impiegati, delle miniere ne ferirono due, quindi fuggirono gridando «Viva il Socialismo».

Egitto.

Cairo, 22. Un dispaccio ufficiale del governatore del Sudan dice che gli insorti, dopo la battaglia del 29 inseguiti dalle truppe sgombrano il Sembar e Sabalin.

America.

New York, 22. In una numerosa riunione per ratificare la convenzione di Filadelfia, Sullivan esortò gli irlandesi d'America a lavorare in modo da fornire all'Irlanda i mezzi per dare al momento opportuno il gran colpo per l'indipendenza.

Inghilterra.

Londra, 21. Camera dei Comuni. Corran annunzia che domani domanderà se è vero che Errington si sia fatto di nuovo mediatore fra il Governo e il Vaticano, se verrà presentata la relativa corrispondenza, e se è vero che Granville felicitò Errington per aver ottenuto il bismato dell'Arcivescovo di Ashel da parte del Papa, e se abbiasi intenzione di riconoscere i servizi di Errington.

Germania.

Berlino, 22. La Norddeutsche All. Zeitung pubblica la seguente parte ultima della nota della Prussia alla curia: «Il Governo ambiziosa nel grande importanza all'obbligo di notificargli le nomine ecclesiastiche perchè consideri come questione d'onore di essere trattato al pari degli altri governi, e perchè la notificazione delle nomine ecclesiastiche è la prima condizione per l'azione comune delle autorità secolari ecclesiastiche».

La Prussia è pronta a concedere che il tribunale ecclesiastico sia privato della competenza che ha attualmente sull'obbligo di notificare le nomine ecclesiastiche al governo.

Concede pure che la nomina di ecclesiastici senza beneficio non siasi annunziata cosichè la chiesa possa provvedere senza il concorso dello stato a rimediare

allo scarso numero dei sacerdoti autorizzando che i preti senza beneficio possano loggare la messa e amministrare i sacramenti.

La Norddeutsche rammentando lo spirito conciliativo mostrato fin qui dalla Prussia esprime la convinzione che i dissidi attuali, senza dubbio diminuirebbero se la curia si prestasse ad un accomodamento accettando l'obbligo limitato di notificargli al governo le nomine ecclesiastiche.

Reichstag. — Il ministro Scholz ricusa di rispondere all'interpellanza di Johanneson relativa alla recente ammissione a cittadini dell'impero di Schleswig del nord in seguito alla loro opzione. Il Consiglio federale non prenderà parte alla discussione eventuale della questione.

Mentre Johnson parlò tutti i membri del Consiglio lasciano la sala.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta.

Milano, 21 maggio.

L'esordire della settimana non ha dato luogo ad alcun cambiamento nello stato di aspettativa in cui restano gli affari; e al qual alludevamo nelle ultime rassegne.

La domanda seria è tuttora limitata, e limitata di conseguenza risultano le transazioni, a prezzi quasi invariati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 maggio.

Rendita god. 1 gennaio 92.10 ad 92.20. Id. god. 1 luglio 92.63. 90.09. Londra 3 mesi 24.94 a 25.02. Francese a vista 97.70 a 99.90.

Valute.

Peri da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 210. — a 210.50; Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1. gennaio da 210. a 212 Società Contr. Ven. 1. gennaio da 575 a 575

FIRENZE, 23 maggio.

Napoleoni d'oro 90. — a — Londra 24.97 Francese 92.80; Azioni Tabacchi — Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) 478. —; Banca Toscana 690.80; Credito Italiano 80. —; Banca 801. — Rendita Italiana 92.27 a 92.27

PARIGI, 22 maggio.

Rendita 3 0/0 79.90; Rendita 5 0/0 109.57 Rendita Italiana 92.65; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittor. Emanuele —; Ferrovie Romane 180. — Obbligazioni —; Londra 25.93 —; Italia 1.8 —; Inglese 102. —; Rendita Turca 11.80.

BERLINO, 23 maggio.

Mobiliare 519.50 Austriaca 571. —; Lombardi 266.50; Italiana 91.70

VIENNA, 23 maggio.

Mobiliare 539.20; Lombardi 149.40; Ferrovie Stato 339.10; Banca Nazionale 338. —; Napoleoni d'oro 95.11; Cambio Parigi 47.55; Cambio Londra 120.15; Austriaca 79. —

LONDRA, 23 maggio.

Inglese 101.84; Italiano 91.14; Spagnuolo —; Turco —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 23 maggio. Rendita Italiana 92.15; aerei —; Napoleoni d'oro —.

VIENNA, 23 maggio. Rendita austriaca (carta) 79.90; Id. austr. (arg.) 79.15 Id. austr. (oro) 95.60; Londra 120.15; Nap. 96.15.

PARIGI, 23 maggio.

Chiusura della sera Rend. It. 92.27.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto, interessa gli agenti di agricoltura, industria e commercio, a far pervenire il loro indirizzo al sottoscritto, per essere appoggiati a Case commerciali, che abbisognano della loro opera; interessa pure qualunque tenace manoscritto o stampati del poeta Pietro Zorutti a portarli in Via Gemona n. 4, come pure qualunque moneta di vecchio o nuovo conto, nonché ogni o qualunque incisione.

Gli acquisti di scritti e metalli, verranno fatti dal mezzogiorno alle due di ogni giorno, e gli oggetti verranno stimati da persone competenti e pagati in contanti.

GIOVANNI ROVEDO

Via Gemona N. 4.

CONSERVATRICE DEL VINO

col mezzo del Solfato di calce preparazione speciale del premiato Stabilimento chimico di Carlo Erba di Milano.

Si vende presso la Ditta Bosero e Sanari farmacisti dietro il Duomo Udine.

AVVISO AI CONSUMATORI

DELLA

VERA ACQUA DI CILE

Vi preghiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia che la vera Acqua di Cile è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino due anni fa dal sig. U. N. Orsi ed ora da noi; la più ricca d'acido carbonico ed acido alcalino di soda, da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molto minor forza.

Per l'ortografia dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal prof. dott. G. Gottlieb, prof. ordinario di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, Membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Franco. Gio. ecc., nonché un suo giudizio sulla qualità della stessa:

Analisi chimica del prof. D. Gottlieb di Graz

Su 10000 parti in peso.	
Carbonato di Soda	48.4881
Id. di Litina	0.0207
Id. di Barite	0.0025
Id. di Stroniana	0.0043
Id. di Calce	0.0006
Id. di Magnesite	5.8769
Id. di Ossido di Ferro	0.0150
Cloruro di Sodio	2.5899
Joduro di Sodio	0.0287
Solfato di Potassa	0.4408
Id. di Soda	0.4270
Nitrato di Soda	0.1623
Fosfato di Calcio	0.0318
Acido silicico	0.1658
Somma dei componenti fissi	82.7775
Acido carbonico combinato	36.1086
libero	28.0176

Somma di tutte le sostanze ponderabili 118.8955

Inoltre traccia di fosfato di Soda, di carbonato di ossido di Manganeso e di Bromo.

Debbo rimarcare infine che l'acqua Minerale Naturale «Fonte Reale» per l'abbondanza contenuta di carbonato di Soda supera non solo tutte le fonti più conosciute della Stiria; ma usasi la maggior parte delle sorgenti di questo genere. — Oltre ciò contenendo quest'acqua Sodio, omo-pura in gran quantità Bicarbonato di Magnesite indipendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, è da raccomandarsi non solo come bibita rinfrescante ma anche come mezzo eminentemente salutare. — In seguito a questi suoi pregi l'acqua Minerale della «Fonte Reale» è acquistata gran rinomanza: persino nei paesi più lontani. — Dott. G. Gottlieb.

Fratelli Dorta.

Per chi cerca abitazione

D'affittarsi l'intero appartamento posto al primo piano sopra il Caffè Corazza, nonché l'altro posto al piano terzo.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del giornale Il Friuli in via della Prefettura n. 6.

PER LE SIGNORE

ELEGANZA	
Nel nuovo negozio mode ora aperto in Mercatovecchio casa Cella, la signora troveranno un ricco assortimento di cappelli con o senza guarnizione — nastri — blonde — tulle — faille — fiori artificiali — rasi. — Il tutto della massima novità ed a prezzi convenientissimi. Si lavano e si riducono cappelli usati.	
BUON GUSTO	

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA	
ore 1.45 ant.	omib.	ore 7.21 ant.	
" 5.10 ant.	omib.	" 9.23 ant.	
" 9.58 ant.	accel.	" 1.30 pom.	
" 4.45 pom.	omib.	" 9.15 pom.	
" 8.26 pom.	diretto	" 11.55 pom.	
DA VENEZIA		A UDINE	
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	
" 8.55 ant.	omib.	" 9.55 ant.	
" 2.16 pom.	accel.	" 6.59 pom.	
" 4. — pom.	omib.	" 8.26 pom.	
" 6. — pom.	misto	" 9.21 ant.	
DA UDINE		A PONTREBA	
ore 6. — ant.	omib.	ore 8.58 ant.	
" 7.47 ant.	diretto	" 9.48 ant.	
" 10.55 ant.	omib.	" 1.33 pom.	
" 6.20 pom.	omib.	" 9.15 pom.	
" 9.05 pom.	omib.	" 12.29 ant.	
DA PONTREBA		A UDINE	
ore 2.50 ant.	omib.	ore 4.55 ant.	
" 6.23 ant.	omib.	" 9.10 ant.	
" 1.33 pom.	omib.	" 4.18 pom.	
" 5. — pom.	omib.	" 7.40 pom.	
" 6.28 pom.	diretto	" 8.18 pom.	
DA UDINE		A TRIESTE	
ore 7.54 ant.	omib.	ore 11.20 ant.	
" 6.04 pom.	accel.	" 9.20 ant.	
" 8.47 pom.	omib.	" 12.55 ant.	
" 2.50 ant.	misto	" 7.59 ant.	
DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8. — pom.	misto	ore 1.11 ant.	
" 9.20 ant.	accel.	" 9.27 ant.	
" 9.05 ant.	omib.	" 1.05 pom.	
" 5.05 pom.	omib.	" 6.08 pom.	

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontetti (Filippuzzi) farmacisti; **G. R. S. I.**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Treviso**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, **Zara**, Farmacia N. Andreovic; **Trento**, Giupponi Carlo, Friasi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Graz**, Grabovitz; **Fiume**, G. Prodan; **Jackel P.**; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietro, 98, Paganini e Villani, via Borromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Simulare Corimbifera della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di severi studi del chimico Eastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una golla e pericolosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Incurabili sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli infiammamenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli ed ha tutte altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di loggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici o saranno ben giustificati se non cesseranno mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 1.00 al metro; L. 5.00 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1.00 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchigia, collaumentato di cent. 20 ogni rotolo.

Napoli, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA, volli anche io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lumbago che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua auxilia TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovo che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERGALLI.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Chilo 100000 1 Olibo
20 TRIFOGLIO comune pratense L. 180. — L. 1.00
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal granello.

25 TRIFOGLIO incarnato 60. — 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano (seme pulito) 8. —

Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altro erbo graminacea fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bulia costa L. 100 al quintale.

15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese 400. — 1.25

Questi 4 il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 TRIFOGLIO ladino nero o ibrido d'Alaska 400. — 4.25

20 TRIFOGLIO giallo delle Sabbie 350. — 3.75

20 ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità 160. — 1.75

45 LUPINELLA o sano fieno (cracotta) 140. — 1.60

Seme sguaiato; pianta per eccellenza dei suoli calcarei.

25 SULLA 1.ª qualità (seme sguaiato) 8. —

L'unica pianta che resiste allo più forti siccità. — È propria dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 LOJETTO o PAJETTONE (Lolium Italicum) 60. — 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semi di carciofi e da orto garantiti ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

Stabilimento Farmaceutico
chimico Industriale

«AL CENTAURO»

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. H. RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle inefficienze, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezza e scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tepori di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema vasale dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è consentaneo ad un regolare movimento nell'organismo dei vasi sanguigni. Le radici aperitive più scelte, dalla Salsaparilla alla Cina hanno questo privilegio, coll'aggiunta di altri sali, a seconda dello circostanza, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono arre bastanti di fiducia onde tutti possono comprendere quanto poco ci voglia per rinscerare a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico la ricomprata Polvere polverali Puppi, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse; lo Sciroppo di china e ferro, tanto efficace contro l'anemia, la clorosi, la debolezza di stomaco; lo Sciroppo di bisolfato di Calce e ferro, provvidenziale nelle rachitidi, scrofole, tifo infantile, epilessia; lo Sciroppo d'Abeo bianco, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, catari, pneumoniti croniche; l'Elisir Coca nelle impetozie e languori di stomaco e l'Estratto Tamarind Filippuzzi gradevole purificante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meravigliano certamente della poche parole che noi spendiamo per raccomandarle. Certissimi medici cittadini e forestieri, letteri di ringraziamento per guarigioni acquisite, attestati di simpatia o commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola per i signori che posseggono del vino.

È conosciuta urbi et orbi la celebre Polvere Conservatrice Buttazzoni. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore e vedono con paura avvicinarsi l'epoca dell'abbigliamento o della fermentazione, per la quale il vino può andar guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La Polvere conservatrice Buttazzoni previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come preserva l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dai falsi di Calcio più o meno puri o di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solito di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la Polvere conservatrice ha dato finora; sicché i signori enologi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuta in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione. Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati potassici — guano lombardo — concimi completi per commistione. L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor A. PURASANTA e Comp., Via della Prefettura n. 6.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei coroni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappelletti, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni e per la malattia degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Calzoli, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —
mezzana 2 3.50
piccola 1 2. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privativa, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ultimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature e crepacci, o per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alla gamba prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Sandri dietro il Duomo.

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTIa Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
edificata dal giornale
politico - quotidiano
Friuli. Si stampano
opere, giornali, opuscoli,
avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e d'into
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro e di disegno.

Mercato Vecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, orlogerie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.